

Verdetto del Tribunale Internazionale di Opinione sul sfollamento forzato in Colombia

Condanniamo per azioni e omissioni lo Stato e il Governo colombiano, le compagnie multinazionali ed i Governi di Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Israele, Sudafrica e l'Unione Europea

Salón Elíptico del Congresso della Repubblica della Colombia
Bogotà 21, 22 e 23 Novembre 2007

Il clamore dei milioni di *sfollati e sfollati* forzati della Colombia è arrivato alla Comunità internazionale. Come risposta solidale, questo Tribunale d'Opinione si è stabilito a Bogotà, dal 21 al 23 novembre 2007, per ascoltare le vittime di questo crimine contro l'Umanità, vittime disdegnate e perseguitate, con l'obiettivo di contribuire alla piena restaurazione della Giustizia e del Diritto.

Il Tribunale Internazionale composto da 8 membri ha raccolto i dati esistenti sul *sfollamento* e le sue cause, tanto da parte delle istanze ufficiali del Governo della Colombia e delle Nazioni Unite (ACNUR), quanto di organismi non governativi. Cinque udienze regionali hanno avuto luogo in Valle del Cauca, Chocò, Zona centro, Arauca e Costa atlantica, dove varie centinaia di testimonianze sono state raccolte. Finalmente una giuria internazionale si è riunita nel Congresso della Repubblica, per raccogliere più di 30 testimonianze e venire a conoscenza di tre studi socio-giuridici che sono stati aggiunti alla documentazione raccolta. Le Autorità colombiane precedentemente convocate per presentare i loro punti di vista non si sono presentate. Inoltre, i dirigenti Coordinamento Nazionale degli Sfollati e i membri del Tribunale hanno ricevuto costanti minacce da parte del gruppo paramilitare autodenominato le Aquile Nere, per aver realizzato questo tribunale.

Lo sfollamento di popolazioni in Colombia

Il carattere massiccio del sfollamento forzato in Colombia rivela il carattere strutturale della crisi umanitaria che colpisce nel il paese oltre 4 milioni di persone fino al 2007, una cifra molto più alta di quella delle statistiche ufficiali, perché queste ultime riguardano solamente i *sfollati* registrati, oltre alle migliaia di rifugiati all'estero. L'attuale ondata di *sfollamenti forzati* comincia a principio della decade degli anni ottanta. Tuttavia, essa ha radici più antiche. Così, già nella metà degli anni 40, la repressione per mano paramilitare del *Movimento Gaitanista* provocò una migrazione interna, frutto di una violenza politica che Jorge Eliécer Gaitán qualificò come pratica di Stato contro il popolo. Un genocidio simile si produsse negli anni sessanta nei confronti del *Frente Unido* guidato da Camilo Torres.

Dalla metà degli anni ottanta, i narcotrafficienti colombiani hanno deciso di portare le proprie valute (dollari) nel paese e di lavarle mediante l'acquisto di grandi estensioni delle migliori terre. In generale, terreni abbandonati, dei cui miglioramenti o proprietà si sono appropriati in maniera illegittima ed illecita mediante differenti modalità di spoliazione, sempre ricorrendo all'intimidazione o all'assassinio. I cartelli del narcotraffico, insieme a settori dell'oligarchia del paese e della classe politica, e le forze militari, hanno creato una nuova versione del paramilitarismo; queste ultime gli hanno offerto appoggio e addestramento affermando che era necessario lottare contro l'*insurgencia*.

Così si è forgiata un'alleanza mediante la quale il paramilitarismo eliminava i membri dei partiti di sinistra d'opposizione (Unión Patriótica) e i movimenti civici che reclamavano migliori condizioni di vita, ottenendo in cambio di questa "stabilizzazione" di poter

continuare con la propria attività illecita, che a sua volta finanziava il potere politico. L'appropriazione illecita di queste terre ha promosso non solamente una forte concentrazione iniqua delle terre nel paese, ma anche una trasformazione nel suo uso. Grandi estensioni adatte per agricoltura e boschi, sono state destinate all'allevamento.

Questa ondata di *sfollamento* ha avuto un nuovo incremento durante la prima metà della decade degli anni novanta quando entrarono in auge le politiche neoliberali a spianare la strada dell'investimento transnazionale. Grandi imprese multinazionali richiedevano campo libero per avanzare nell'appropriazione di uno dei principali fattori produttivi del paese, la terra, sulla quale si sarebbero localizzati grandi megaprogetti di investimento (agricolo, industriale, minerario, portuale, turistico, stradale...). Col pretesto di resistere all'avanzata delle guerriglie insorte, ma col fine di controllare il potere politico ed economico in determinate regioni del paese, a partire dal 1997 viene il Plan Colombia, strategia militare finanziata dagli Stati Uniti. Con esso si verifica un nuovo incremento nel *sfollamento* forzato, in misure annuali più alte di tutte quelle prima registrate. Bombardamenti indiscriminati, detenzioni massicce, criminalizzazione delle più varie manifestazioni sociali, forte presenza militare nelle regioni, tra gli altri fattori, spiegano questo incremento.

Agli inizi della presente decade, le cifre ufficiali di sfollamenti forzati diminuiscono, benché continuino ad essere terrificanti. Le stesse ragioni spiegano il fenomeno, ma ora ci sono zone spopolate disponibili ed immense estensioni di terre spossessate. Si verificano anche spostamenti interurbani ed intraurbani, così come nuove cause (fumigazioni indiscriminate anche in regioni dove non c'è coca, detenzioni massicce, esecuzioni extragiudiziali, criminalizzazione di organizzazioni e di leader sociali) che non sono riconosciute dal Governo, ed entra in auge una nuova modalità di guerra: il confino della popolazione. Attualmente, nonostante quello che si afferma nei mezzi di comunicazione, le cifre degli sfollamenti continuano ad essere ogni anno molto alte, colpendo differenti regioni in accordo alla mobilità che adotta il conflitto armato in Colombia.

Il governo colombiano ha promosso una legislazione che pretende legalizzare le spoliazioni delle terre delle popolazioni *sfollate* e lasciare nell'impunità i crimini di lesa umanità commessi nel corso del conflitto armato (*Estatuto de desarrollo Rural, Ley de Justicia y Paz, Ley de tierras, Ley de Minas, Ley de petróleo, ecc.*)

Le basi giuridiche del verdetto

Il problema dei *sfollati* preoccupa le Nazioni unite da più di un quarto di secolo. Per questo sono state create diverse istanze e sviluppati strumenti giuridici. La legislazione internazionale e nazionale considera il *sfollamento* forzato come un delitto di Lesa Umanità. La Colombia ha ratificato la maggioranza degli accordi sui diritti umani e sul Diritto Internazionale Umanitario, impegnandosi lo Stato e i cosiddetti attori armati a rispettare questi principi.

La Costituzione Politica di 1991 ha consacrato come un diritto vitale la protezione della vita, della mobilità e la proibizione esplicita della *scomparsa forzata* (*desaparicion forzada*), diritti precisamente violati dallo Stato e dai suoi agenti nella cornice della sua politica di applicazione del *sfollamento* forzato. Si tratta di una strategia fondamentale per l'imposizione di un modello economico. La legislazione penale ha consacrato recentemente come delitti queste condotte e ha dato loro il carattere di lesa umanità, tuttavia la struttura di impunità che impera nella giustizia colombiana rende inapplicabile non solo la normatività interna ma anche quella internazionale, rendendo doppiamente vittime le persone oggetto di queste violazioni, specialmente bambine, bambini, donne ed anziani.

Uno sforzo in direzione opposta è rappresentato dalle sentenze della Corte Costituzionale che hanno obbligato allo Stato a rispettare i diritti dei sfollati ed ad applicare le cosiddette politiche sullo sfollamento forzato, compiute in maniera parziale e in malafede. Bisogna sottolineare che lo Stato Colombiano viola i principi fondamentali delle Nazioni Unite sul *sfollamento* all'interno del paese, specialmente i principi 1, 2, 3, 4, 6-C, 9, 10-1-2, 11, 13-1-2, 14, 16, 18-1-2, 21-1-2, 23, 25-1-3, 26, 27-1, 28-1 e 29, non solo in maniera diretta, ma anche lasciando impunita la condotta dei funzionari pubblici responsabili di questo delitto, come nel caso dello sterminio del movimento politica Unión Patriótica i cui sopravvissuti si videro obbligati a ricorrere davanti alla Corte Interamericana di diritti umani.

Il Tribunale chiama lo Stato colombiano, le multinazionali ed i governi dei paesi sviluppati e i suoi agenti a cessare queste pratiche che violano gravemente i diritti umani della popolazione ed a rispettare i principi e le norme del Diritto Internazionale Umanitario, dei Diritti Umani e del Diritto dei rifugiati. Questo Tribunale chiede inoltre al governo colombiano di generare un processo che riveli gli autori intellettuali e materiali affinché la giustizia li giudichi e li punisca per dare riparazione alle vittime.

Le Testimonianze e i loro contenuti

Il tribunale ha ricevuto testimonianze dirette che si aggiungono alle numerose altre ricevute nelle udienze regionali ed all'ampia documentazione riunita, che sono una dimostrazione significativa di quello che succede in tutto il territorio colombiano. Le testimonianze provengono da Norte de Santander, Vichada, Cizañare, Arauca, Meta, Antiochia, Chocó, Sur de Bolivar, Nariño, Cauca, Sucre, Bogotá, Cartagena, Boyacá, Valle, Eje cafetero, Guayare, Putumayo. Tra i casi, 28 hanno origine economica e 10 socio-politica. I responsabili sono stati l'esercito in 21 casi, la polizia in 3, esercito e paramilitari insieme in 8, e paramilitari in 6.

Si è verificato che i 28 casi a motivazione economica, hanno avuto luogo essenzialmente in zone dove si sviluppano progetti nei settori minerario ed energetico come Chocó, dove ci sono giacimenti di oro, rame, molibdeno, uranio, carbone, petrolio, gas, aree di produzione di energia elettrica, boschi e sorgenti d'acqua. Esistono anche progetti legati al legno, alla palma africana e all'"ecoturismo". Simili motivi esistono in Arauca dove le imprese Repsol e Oxidental Petroleum Company sono accusate di violare gravemente i diritti umani dei lavoratori, degli indigeni e della popolazione in generale. In Antiochia e Nariño si sviluppano esplorazione ed estrazione di petrolio, gas ed oro, da parte di compagnie canadesi e statunitensi, utilizzando simili metodi. Nel Sud di Bolivar l'Anglogold Ashanty pretende espellere i

piccoli minatori ed appropriarsi degli immensi giacimenti di oro che esistono nella regione, con l'aperto appoggio ai paramilitari di militari e del governo colombiano. Quest'ultimo ha consegnato elenchi dei manifestanti dell'esodo di 1998 che successivamente furono detenuti, *desaparecidos*, o assassinati. Emerge anche la situazione del Norte de Santander dove l'azione militare e paramilitare a beneficio di imprese come Harken Energy, Anglocoal ed investitori legati alla famiglia Uribe Vélez sfruttano il carbone, il gas ed il petrolio della zona.

Nel Cauca, dove ci sono anche giacimenti di minerali, petrolio e gas, l'operazione militare e paramilitare si è diretta ad espropriare delle proprie terre gli indigeni e gli afrodiscendenti, per svenderla alle compagnie della palma e del legno in connivenza coi proprietari terrieri della zona. Bisogna sottolineare che il *sfollamento* forzato ha avuto maggiore incidenza in zone popolate da afrodiscendenti come quelle di Chocó, Nariño, Cauca, Valle del Cauca, Norte de Bolivar ed Uraba Antioqueño. Altri dipartimenti come Putumayo, Vichada, Casanare, Sucre, Meta, Valle del Cauca, hanno sofferto *sfollamentos* forzati come misura che "garantisce" la presenza di imprese petrolifere, di idrocarburi,

minerarie, del legno, di palma africana, ecc. Infine si sottolinea che dove si sono verificati sfollamenti forzati come forma di controllo sociale, è successo in dipartimenti dove le organizzazioni sociali erano molto forti, come per esempio in Arauca. In questo Tribunale non si sono presentati casi di *sfollamento* forzato causati dalla guerriglia.

Gli attori e le ragioni

Molti testimoni hanno vincolato lo Stato al *sfollamento* forzato, per azioni e per omissioni. Gruppi paramilitari che con la complicità delle forze militari e di polizia hanno esercitato il terrore verso la popolazione contadina in molte regioni del paese. Gruppi paramilitari come AGUILAS NEGRAS, NUEVA GENERACIÓN, BLOQUE CACIQUE NUTIBARA, BLOQUE CALIMA, continuano ad assassinare e *sfollare*. L'esercito nazionale attraverso le sue rispettive brigate agisce congiuntamente o semplicemente non interviene, benché sappia della presenza di questi gruppi nelle regioni dove operano e sfollano la popolazione.

Una parte della classe politica e dei proprietari terrieri di molte regioni del paese, sono stati segnalati come membri o alleati di gruppi paramilitari che utilizzano il terrore per saccheggiare ed appropriarsi delle terre dei piccoli contadini e mantenere il controllo politico nelle amministrazioni municipali, il congresso, il senato ed il governo nazionale, come strategia di controllo sociale, senza tollerare in nessun modo un'opposizione politica, né l'esercizio democratico dei diritti civili.

Il potere giudiziario della Colombia agisce molte volte in maniera parziale e venale verso la popolazione *sfollata*, non riconoscendo il suo diritto alla proprietà, e assegna le sue terre ai paramilitari, ai proprietari terrieri e ai politici che li hanno fatti sfollare.

Le multinazionali come Harken Energy, GreyStar resources, Cemex, Holcim, BHP Billiton, Angloamerican, Xtrata, Drummond, Chiquita Brands, Oxy, Repsol, B.P, Union Fenosa, Codensa, Urapalma, Glencore, Anglogold Ashanty, Petrocanada, Consorcio Colombiano del Cerrejon, Kedada, sono complici del *sfollamento* finanziando e prestando le proprie installazioni ai gruppi paramilitari che hanno minacciato e massacrato migliaia di sindacalisti, comunità di afrodiscendenti, indigeni e contadini.

È dimostrata anche la responsabilità del governo degli Stati Uniti nel *sfollamento* forzato in Colombia, consistente nell'appoggio militare fornito attraverso il Plan Colombia e il Plan Patriota, nell'aiuto militare, nell'invio di mercenari, e nelle fumigazioni estensive ed indiscriminate.

Queste azioni sono state realizzate attraverso massacri, assassini selettivi, minacce, incendi di case, falsi operativi, detenzioni massicce, violenza contro le donne, reclutamento forzato, sparizioni, terrorismo di stato e terrorismo psicologico verso le vittime.

Gli sfollamenti urbani sono anche il risultato dell'azione delle banche che provoca l'insolvenza delle famiglie con tassi di interesse insopportabili e ricorre alla forza poliziesca per espellerli dalle proprie case.

Le cause strutturali dello sfollamento

I primi sfollamenti forzati furono quelli imposti dai conquistatori spagnoli che rubarono agli indigeni le pianure, dove poi collocarono il bestiame, facendoli spostare verso i pendii dove molti di essi o i loro discendenti ancora coltivano intensamente la terra. I nuovi padroni procedettero poi a riunire con la forza paesi piccoli in assembramenti più grandi col fine di svuotare la terra e creare tenute. Il risultato fu un genocidio, con milioni di morti

indigeni e schiavi importati dall'Africa tanto nelle piantagioni come nelle miniere. In questa prima fase del capitalismo, la regione fu implicata nel famoso commercio triangolare (Europa) Africa, America) e contribuì all'accumulazione del capitale monetario in Europa. Si creò nell'interno una ricchezza basilare bramata dalle classi benestanti, senza porsi problemi di coscienza, né religiosa, né civica, bensì principalmente con affanno di lucro e potere economico, una costante storica in Colombia.

Nel periodo attuale, l'ingresso del capitale straniero e il dominio delle imprese transnazionali corrispondono all'apertura dei mercati mondiali frutto del modello neoliberale di sviluppo. Il sovrasfruttamento delle materie prime (petrolio, oro, ed altri metalli) l'estensione delle monoculture per l'esportazione di prodotti della pastorizia e delle campagne ed ultimamente per la produzione di agrocombustibili, sono all'origine delle espulsioni dalle proprie terre dei contadini e delle comunità indigene ed afrodiscendenti. Ubbidiscono alle esigenze della globalizzazione del capitale ed accentuano il carattere dipendente delle classi dominanti colombiane nei confronti del capitale principalmente nordamericano ed europeo. Alla catastrofe sociale si aggiunge un disastro ecologico.

La continuità di questo modello economico porta il Governo attuale ad implementare l'ultima fase di espropriazione territoriale e di riordino di popolazione che sta alla base della vera controriforma agraria che oggi si realizza nel mondo intero. I ritorni non modificano il processo e si implementano in quelle zone dove il controllo paramilitare è già consolidato, sotto l'ordine stabilito dalle imprese transnazionali e con l'aiuto di una parte della cooperazione internazionale. Nel migliore dei casi, la risposta statale è di tipo assistenziale. In quanto ai sfollamenti urbani, gli attori principali sono le banche, in obbedienza alla logica del capitale finanziario.

Inoltre, l'ubicazione geostrategica della Colombia in un continente dove si aprono nuovi spazi alternativi economici e politici e nuovi progetti di integrazione, spiega il brutale intervento dell'imperialismo che desidera conservare la sua egemonia e come l'implementazione del Plan Colombia e del Plan Patriota accentua la violenza e i sfollamenti. Si capisce così che le soluzioni al problema esigono cambiamenti non solamente interni combattendo progetti di morte, bensì un altro orientamento dell'economia mondiale.

Per dare una soluzione a questo dramma umano del *sfollamento*, si necessitano (1) una politica di ritorno basata su principi di giustizia, cioè la devoluzione delle terre ai contadini e alle comunità, applicando la Costituzione colombiana, (2) una compensazione finanziaria per i danni materiali occorsi, (3) un riconoscimento dei crimini commessi, nell'ottica della giustizia, della verità, della riparazione integrale e della garanzia di non ripetizione, mettendo fine all'impunità e (4) la costituzione di una Commissione di riconciliazione.

Accusa:

Sentiti i testimoni, verificate le prove apportate dalle vittime, soppesate e contrastate con gli esperti, condanniamo per azione diretta e per condotte omissive, rispetto al *sfollamento* forzato di quasi quattro milioni di colombiani e colombiane:

1. Lo Stato ed il governo colombiano ed i suoi agenti: funzionari pubblici amministrativi, membri delle forze armate e di polizia, giudici e funzionari giudiziari parziali, membri dei servizi di intelligence dello Stato, militari e paramilitari, funzionari della Procura e *Defensoría*, *Personeros*, per condotte omissive o complici del Delitto di Sfollamento forzato.

2. Le compagnie multinazionali sopra menzionate che, come operatori dell'imposizione di un modello economico che garantisce il saccheggio di risorse naturali di proprietà della nazione, utilizzano militari e paramilitari, mercenari, membri della polizia e dei servizi di intelligence dello Stato come agenti del *sfollamento* forzato. Garantiscono con questo Delitto di Lesa Umanità lo sfruttamento delle zone dove si generano megaprogetti per l'esclusivo beneficio di queste compagnie. Denunciamo anche in quanto complici dei vari tipi di *sfollamento* i membri dell'establishment colombiano come allevatori, proprietari terrieri, industriali, narcotrafficienti, le istituzioni finanziarie e le banche.

3. I governi di paesi come Stato Uniti, Canada, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Israele, Sudafrica e l'Unione Europea per fornire aiuto militare ai governi della Colombia, per permettere che compagnie multinazionali di questi paesi finanzino direttamente le operazioni militari e paramilitari che sfollano milioni di colombiani e colombiane per "garantire" l'operato di queste nel territorio nazionale.

Infine il Tribunale responsabilizza le autorità colombiane per la sicurezza di tutti quelli che hanno partecipato come organizzatori o testimoni a questa sessione sui *sfollati*.

Bogotà 23 Novembre 2007.

Francois Houtart (Belgio), presidente
Orlando Fals Borda (Colombia), vicepresidente
Patricia Dahl (Stati Uniti)
Don Tomas Balduino (Brasile)
Louis Nicodeme (Belgio)
Joao Lucio Dà Costa (Brasile)
Dieter Misgeld (Canada)
Francisco Ramírez (Colombia), fiscale

Traduzione di **AliceRebelde**